

Oggi, sabato 3, in vetta: evento come nel '54

La Madonnina torna sul Gran Paradiso



La copertina della pubblicazione realizzata per l'occasione da «Il Valico Edizioni» e sopra il momento della posa della Madonnina, nel 1954

Inaugurato il municipio e il centro visitatori del Parco



Il sindaco Lina Peano «fa gli onori di casa» durante la cerimonia

VALSAVARENCHÉ - È stata inaugurata sabato scorso la nuova sede del municipio di Valsavarenche. In contemporanea è stata anche inaugurata la nuova sede del Centro visitatori del Parco del Gran Paradiso, che con il comune, la sala consiliare, la biblioteca e le scuole elementari e materne condivide lo stesso edificio, ossia l'ormai ex-convitto Federico Chabod, rinato grazie alle ultime ristrutturazioni. Il lavoro, costato 2.100.000 euro, è stato in gran parte finanziato dall'assessorato all'Ambiente, Territorio ed Opere pubbliche. La restante parte è stata invece stanziata dall'Assessorato all'Agricoltura, in base ai finanziamenti previsti dalla legge per la promozione del turismo naturalistico nelle aree protette. L'assessore all'Agricoltura Roberto Vicquère ha voluto, nell'occasione, sottolineare l'importanza di strutture di questo tipo in un ambiente di montagna come la Valle d'Aosta.

VALSAVARENCHÉ - Disancorata dalla vetta del Gran Paradiso per essere portata a valle e restaurata, la Madonnina di metallo che da cinquant'anni accoglieva gli alpinisti impegnati in ascensione sui versanti della montagna che ha dato il nome al primo parco nazionale torna oggi, sabato 3 luglio, al suo posto. E ci ritorna portata dalle guide alpine di Valsavarenche accompagnate nella salita al Gran Paradiso da decine di persone, tra cui due fratelli piemontesi, Mario e Giovanni Simone. Gli unici ad avere l'onore di accompagnare per la seconda volta, dal 1954, la Madonnina in cima alla "sua" montagna. Insieme a loro, fino al Rifugio Vittorio Emanuele è salito anche Battistino De Paoli, 84 anni, di Leini, anche lui giovane presente alla prima ascensione di cinquant'anni fa.

Una giornata diversa, dunque, per tutti coloro che hanno voluto essere oggi protagonisti di un evento che lascerà sicuramente bei ricordi. Uno di questi momenti è rappresentato (salvo inconvenienti) dalla Messa celebrata dal vescovo di Aosta, monsignor Giuseppe Anfossi, sul ghiacciaio del Gran Paradiso subito dopo il riposizionamento della statua. Con lui, per alzare il calice del vino al cielo, il parroco di Valsavarenche don Paolo Curtaz. E tanta gente. La salita al Gran Paradiso era iniziata ieri pomeriggio con l'arrivo in quota, ai rifugi "Federico Chabod" e "Vittorio Emanuele", dei partecipanti ai quali sarà donato in omaggio il libro appena pubblicato da «Il Valico Edizioni»

in cui è descritta ampiamente la storia della Madonnina del Gran Paradiso e i mesi dedicati alla sua restaurazione. L'opera sarà consegnata alle 19,00 di oggi a Degioz durante l'inaugurazione della «Maison de la montagne», adiacente alla nuova sede del municipio e del centro visitatori. La Madonnina del Gran Paradiso nacque dall'idea degli scouts di Torino che, appunto nel 1954, la fecero fabbricare dopo avere acquistato un comune modello di gesso che portarono in fonderia per formare la statua che oggi conosciamo. Quel modello rappresentava la Madonna di Lourdes ed è per questo che la statua portata in cima al Gran Paradiso (fu un prete piemontese di Sparone nato nel 1909, don Balma ad avere l'idea di portare, il 4 luglio dell'Anno Mariano 1954, la statua sulla cima della montagna interamente compresa in territorio nazionale più alta d'Italia) ha i riferimenti della "Bianca Signora" apparsa in Francia a tre pastorelli tra cui Bernardette.

Manila Calipari